

# *Il* Consiglio



Anno VI Martedì 24 aprile 2012 n.1

Periodico del  
Consiglio Regionale  
della Toscana

## Speciale attività 2011

II - V L'attività del 2011 VI Ufficio di Presidenza VII - IX La Festa della Toscana X - XI Palazzo Aperto



# Un Consiglio all'insegna della sobrietà

**Il presidente Alberto Monaci:  
"In futuro risparmio di 5 milioni  
con 40 consiglieri e 8 assessori"**

**L**a cura "dura e secca" che **Alberto Monaci** ha imposto ai costi del Consiglio regionale fin dal suo insediamento – aprile 2010 – permette al presidente dell'assemblea toscana di enunciare, per il secondo anno di seguito, la lunga lista di segni "meno" davanti a costi e previsioni di spesa. Nella conferenza di fine anno in palazzo Panciatichi, accanto al risparmio di bilancio – 5 milioni tra il 2009 e il 2011 -, Monaci anche fornisce una prima stima di risparmio annuo legata alla diminuzione di consiglieri e assessori – da 54 a 40; da 10 a 8 rispettivamente – votata nella Fiananziaria regionale dall'assemblea: "Circa 5 milioni di risparmio complessivamente", legati sia alla diminuzione delle indennità che alla diminuzione del personale di supporto ai consiglieri. "E' un discorso in divenire" chiarisce Monaci, che si accompagna anche alla dismissione di sedi in affitto del Consiglio – "sono allo studio i contratti" – come pure a un lavoro che attende l'intera assemblea legislativa sulla legge elettorale e sulle modifiche statutarie legate alla riduzione degli assessori. Monaci non nasconde comunque che il nodo delicato è la legge elettorale: "Andrà studiata e approfondita, si dovrà valutare il reinserimento della preferenza e soprattutto – dice -, con la diminuzione dei consiglieri c'è il rischio che alcune province della Toscana restino sprovviste di rappresentanza in Consiglio".

Tra le misure di razionalizzazione anche l'eliminazione dei vitalizi votata nell'aula, con il passaggio al sistema contributivo. "Di fatto li abbiamo eliminati – spiega il presidente – chi lo vuole se lo dovrà pagare". Ma la Toscana, aggiunge, aveva proposto qualcosa di più alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative che si è tenuta a Firenze: "Un contributo di solidarietà per i vitalizi da 3mila euro in su che il Consiglio eroga in base a leggi che io ritengo eccessivamente favorevoli". Né condivide, il presidente, "le barricate sui diritti quesiti".



Monaci rivendica alla sua gestione una politica di "sobrietà" con l'obiettivo di "selezionare le risorse" senza intaccare le funzioni delle istituzioni. Via, così, le indennità di missione – "abbiamo fatto una modifica in legge, perché a nessuno potesse venire in mente di rimetterle secondo comodità" -; via anche, da tempo, la voce di indennità che Monaci si è tagliato: "Per mia volontà prendo meno del presidente della Giunta regionale e meno del precedente presidente del Consiglio". Rivendicata invece a tutto tondo la qualità del lavoro legislativo, con merito riconosciuto esplicitamente ai presidenti delle Commissioni e agli uffici tecnici del Consiglio. Il lavoro "approfondito di rilettura e più appropriata stesura" dei testi normativi è stato accompagnato "sempre dal confronto con categorie economiche, parti sociali e sindacati", perché le leggi non siano votate "sulla testa dei cittadini".

In questo senso vanno i numeri sull'attività legislativa in Toscana nel 2011 - 53 leggi approvate nell'anno che si è chiuso; 83 dall'inizio della legislatura - con oltre il 30 per cento delle leggi di iniziativa consiliare e con un'ampissima rielaborazione dei testi presentati dalla

## I dati del risparmio

Il risparmio è notevole. Secondo i dati forniti dal presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, durante il consueto incontro di fine anno con i giornalisti, la struttura organizzativa dell'Assemblea toscana, nel corso del 2011, ha risparmiato centinaia di migliaia di euro, complessivamente quasi 3 milioni, per il proprio funzionamento.

Risalta, in termini assoluti, la riduzione di oltre 500 mila euro, da 8 milioni

388 mila a 7 milioni 836 mila, pari al 6,6 per cento, per le spese sostenute per le indennità ai consiglieri regionali. E un'altra voce cospicua, una delle più cospicue, riguarda il risparmio di quasi 900 mila euro, da 2 milioni 415 mila a 1 milione 539 mila, ovvero del 36,3 per cento, per le spese relative ad utenze, consumi, canoni vari, impianti audio e video, cancelleria e fax. Mentre per le spese di rappresentanza e le spese istituzionali la riduzione, pari al 43,2 per cento, è passata da 1 milione e 34 mila euro a 588 mila euro, con un

risparmio in termini concreti di quasi 400 mila euro.

Significativi sono anche i risparmi messi a segno con la riduzione delle spese per la gestione di organismi quali il Difensore civico, il Corecom, la commissione Pari opportunità, il Consiglio delle Autonomie locali e il Collegio di garanzia statutaria. In questo caso, globalmente, l'esposizione economica è scesa da 834 mila a 504 mila euro con un risparmio, per le casse del Consiglio regionale, di 330 mila euro, pari al 39,5 per cento.



Giunta nel corso dell'iter della discussione nelle Commissioni e poi in aula consiliare.

La razionalizzazione delle spese per il Consiglio regionale è proseguita nel corso del 2011 con ulteriori risparmi, che in parte il presidente ha citato anche in conferenza stampa. Tra questi la drastica riduzione delle spese per pubblicità istituzionale e comunicazione (intorno ai 59mila euro rispetto agli oltre 217 del 2010, e quindi ridotte del 72,8 per cento) mentre è in capo al lavoro dell'ufficio di presidenza, e in questo senso citata da Monaci, la "soppressione dell'Agenzia per l'informazione ristrutturata come ufficio stampa, con un risparmio del 30 per cento rispetto al 2010" (intorno ai 700mila, rispetto a 1.051.803,41 del 2010).

Tra i dati più significativi quelli del bilancio del Consiglio approvato in aula, che certificano per il triennio 2009-2012 un risparmio di oltre 5 milioni: "I numeri vanno dai 30milioni e 305 mila euro del 2009, ai 29.924 del 2010, ai 25.260 del 2011; per il 2012 la previsione è a 24 milioni e 725.500". Tra gli argomenti sollecitati dalle domande dei giornalisti, il governo del territorio, anche alla luce dei fatti gravissimi che hanno colpito la Toscana nel 2011. Monaci ha definito la "salvaguardia e uso non indiscriminato" del nostro territorio come "la necessità più urgente e anche la più impegnativa che abbiamo. A dispetto dei tagli che colpiscono tutto "ci sono sindaci in alcuni nostri Comuni che se c'è bisogno fanno anche gli impiegati e gli anti-

Per la gestione degli automezzi, compresi i consumi di carburante e gli oneri assicurativi, la spesa consiliare è stata ridotta del 20,3 per cento, da 115 mila a 92 mila euro, ovvero di 23 mila euro circa.

Ma il taglio più cospicuo, a livello percentuale, è stato dato ai capitoli relativi alla comunicazione istituzionale e alle missioni dei consiglieri regionali. Per quanto riguarda le spese per la pubblicità istituzionale e la comunicazione, il taglio è stato pesantissimo. Con una riduzione da 217 mila a 59 euro in un solo anno,

infatti, il risparmio ha toccato il 72,8 per cento, che in termini concreti significa circa 160 mila euro. Mentre per quanto concerne le spese per il trattamento economico dei consiglieri regionali in missione fuori dalla Toscana l'abbattimento - totale - è stato statuito con legge.

Unica voce in controtendenza, quella delle spese sostenute per le segreterie dei gruppi consiliari. In questo caso, infatti, vi è stato un incremento del 15,1 per cento delle esposizioni economiche. Da 3 milioni 142 mila, si è passati a 3 milioni 615 mila, con

un aumento dell'impegno di 500 mila euro. Ma in realtà, come specificato anche nella documentazione fornita ai giornalisti, si tratta di un aumento delle spese solo apparente. Nel 2010, con il passaggio dall'ottava alla nona legislatura, le segreterie dei gruppi consiliari sono state infatti sospese per almeno due mesi e questo ha comportato, di conseguenza, un notevole risparmio che ha inciso nelle cifre relative al 2010 e che nel 2011, con la macchina consiliare a regime, naturalmente non poteva esserci.

## L'attività del 2011



sti". Domande anche sul sociale, una scommessa che ha già cominciato a impegnare la politica fin da subito, dai primi di gennaio.

Per il 2012 Monaci ha augurato ai toscani "che siano realmente solidali, capaci di darsi una mano; un compito che spetta ad ognuno e in primo luogo alla politica e ai sindacati, come pure alle istituzioni che debbono essere efficaci".

*Camilla Marotti*

## Leggi e interrogazioni: salgono i numeri dell'Assemblea

Circa il 30 per cento degli atti approvati dal Consiglio regionale sono stati, in questo 2011, di iniziativa consiliare, cioè non sono stati proposti dalla Giunta ma sono nati per iniziativa dei consiglieri regionali e si sono perfezionati direttamente nelle commissioni dell'Assemblea toscana.

Questo è il dato che spicca nella tabella consegnata ai giornalisti in conferenza stampa dal presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci. Rispetto al 2010, risultano approvate dall'Aula 53 proposte di legge, rispetto alle 21 del 2010. Ben 90 invece le proposte di deliberazione approvate nell'anno che si chiude rispetto alle 58 dell'anno passato.

Significativi i numeri degli atti di indirizzo (mozioni e risoluzioni) discussi e votati dall'Assemblea. Spiccano così le 91 mozioni approvate nel 2011 (rispetto alle 35 del 2010), sulle 138 svolte in Aula (72 l'anno scorso); 40 le risoluzioni approvate, contro le 15 del 2010.

In aumento anche i numeri degli atti di sindacato dei consiglieri regionali (interrogazioni e interpellanze rivolte alla Giunta). Su 315 interrogazioni a risposta orale presentate nel 2011 (208 nel 2010), ne sono state svolte in Aula 117 (91 quelle dell'anno scorso), 88 in commissione (35 nel 2010). Esattamente 270 le interrogazioni a risposta scritta nel 2011 (nel 2010 erano state 220).

*cam-mc*

## Legislazione regionale: il rapporto 2010-2011

**In Toscana è ancora forte il ricorso alle leggi; tante quelle di iniziativa consiliare e record di proposte popolari. Monaci: "Rivendichiamo con orgoglio il ruolo del Consiglio contro i crescenti tentativi di delegittimazione"**

**L**e leggi, a differenza di quanto succede a livello nazionale, hanno ancora una grande importanza all'interno dell'ordinamento della Regione Toscana. E il Consiglio regionale continua a svolgere un ruolo fondamentale: molte le leggi approvate di iniziativa consiliare, molte le proposte di legge approvate dalla Giunta che arrivano in aula dopo essere state profondamente riviste e modificate nelle Commissioni; sono in aumento anche le leggi di iniziativa popolare. E' questo il quadro che emerge dal nuovo rapporto sul-

la legislazione aprile 2010-dicembre 2011, presentato nella sala Gonfalone del Consiglio regionale.

Un ruolo, quello dell'assemblea, rivendicato con orgoglio dal presidente del Consiglio regionale **Alberto Monaci** in apertura dei lavori. "Questo rapporto non è un astruso libello per iniziati, ma una chiave di lettura del lavoro della nostra assemblea - ha detto il presidente Monaci -. Oggi più che in passato la nostra è un'istituzione legislativa, di indirizzo e di controllo, di rappresentanza della comunità toscana. I numeri parlano chiaro e danno la misura del lavoro serio che svolgiamo e che rivendichiamo contro ogni tentativo di delegittimazione".

"Una delegittimazione - ha proseguito il presidente - che negli ultimi tempi da serpeggiante si è fatta straripante, figlia di chissà quale disegno di progressivo smantellamento degli istituti fondamentali della democrazia rappresentativa. E' più facile parlare di costi e di indennità che del contenuto della legislazione regionale, che ha ripercussioni quotidiane e importantissime per la vita di tutti i cittadini toscani".

Nella sua difesa del ruolo del Consiglio e dello Statuto, Monaci non manca di fare una precisazione. "A suo tempo la Toscana ha scelto quello che è stato definito un presidenzialismo 'mitigato' - spiega -. Ma il presidenzialismo è presidenzialismo punto e basta".



## L'attività del 2011

Dopo l'intervento del presidente del Consiglio regionale Alberto Monaci, amministratori e tecnici hanno illustrato il rapporto e fatto il punto sull'attività dell'ultima legislatura. La Regione Toscana è stata la prima regione in Italia a rendere pubblico il rapporto a così breve distanza, poco più di un mese, dalla chiusura dell'anno. E come ha spiegato Alberto Chellini, dirigente dell'Area legislativa, giuridica e istituzionale del Consiglio regionale, dal rapporto si evince subito che in Toscana la cosiddetta "fuga dalla legge" non c'è stata. Mentre a Roma la proliferazione di decreti legge e di decreti delegati e il massiccio ricorso alla fiducia hanno fatto sì che lo strumento della legge abbia perso importanza, in Toscana la legge mantiene una solida centralità all'interno dell'ordinamento. Un altro elemento che salta agli occhi è la rilevanza dell'attività legislativa consiliare. Infatti la nona legislatura ha visto un periodo iniziale prolungato di scarsa iniziativa legislativa da parte della Giunta regionale: da maggio a settembre 2010, su 12 leggi approvate, la metà sono di iniziativa consiliare. La tendenza si conferma anche nel periodo successivo. Anche le proposte di legge approvate dalla Giunta spesso sono approdate al voto finale dell'aula dopo un massiccio lavoro di riscrittura e modifica da parte delle commissioni consiliari competenti. In un quadro fatto di molte luci, non mancano comunque le ombre. Una criticità, evidenziata dal rapporto, è costituita dalle leggi finanziarie. Se fino al 2010 le leggi finanziarie erano composte da pochi articoli, negli ultimi due anni esse, sulla falsariga delle leggi finanziarie nazionali, sono diventate leggi "omnibus" che oltre a disposizioni di carattere finanziario ne contengono altre di tipo istituzionale, di modifica di legge e di carattere politico programmatico. In particolare la finanziaria 2012, presentata in Consiglio anche con un po' di ritardo, possedendo queste caratteristiche ha messo in difficoltà le Commissioni consiliari, che si sono trovate a dover esprimere solo un parere secondario rispetto a importanti modifiche di settore. Ancora, se si fanno molte leggi, è però da sottolineare che in questa nuova legislatura si tratta di leggi non profondamente innovative, quanto piuttosto leggi di manutenzione o di modifica degli atti precedenti. Delle 30 leggi approvate nel periodo marzo-dicembre 2010, 17 sono di modifica. Delle 53 leggi approvate nel 2011, quelle di modifica sono 24, cioè il 45%. E sul complesso degli 843 testi di legge vigenti oggi in Toscana, 300 sono leggi di modifica di altri testi. Interessante, infine, il ricorso crescente all'iniziativa legislativa popolare, che registra un incremento record. Nel periodo esaminato sono state presentate otto diverse proposte di legge di iniziativa popolare su argomenti di varia natura: modifica della legge regionale

urbanistica, ampliamento del parco della Maremma, valorizzazione degli sport tradizionali, riduzione dei costi della politica; istituzione di una consulta regionale per i diritti umani, residenzialità sociale, istituzione del comune unico dell'Elba e del comune unico del Casentino.

Infine, il livello di contenzioso costituzionale si mantiene alto. Nel periodo marzo 2010 – dicembre 2011 esso ha prodotto ben 28 sentenze, di cui 18 nel 2010 e 10 nel 2011. La Regione Toscana ha rivestito il ruolo di ricorrente per 16 volte, di cui ben 11 nel 2010, e quello di resistente per 11 volte, di cui 6 nel 2010.

Stefania Fuscaigni, portavoce dell'opposizione, ha evidenziato che dal rapporto "il Consiglio esce bene". "Questa legislatura – ha commentato Fuscaigni - vede una forte attività legislativa e un'incisività sostanziale che, di media, ci fa onore. La Giunta ha arrancato di più". Tuttavia secondo la portavoce sono da sottolineare alcuni elementi, anche critici. Ad iniziare dal fatto che, se il corpo elettorale si è imposto con un peso del 5,5 per cento delle leggi presentate, ciò è a fronte di un risultato sempre negativo che vede tutte le proposte di legge di iniziativa popolare respinte dall'aula. Ancora, secondo Fuscaigni, "si evidenzia una ridotta capacità di conversione perché solo il 61 per cento delle leggi viene approvata e in pratica sono tutte quelle della maggioranza". Anche gli interventi manutentivi sempre più frequenti e urgenti si possono leggere in chiave politica. "Troppi leggi manifeste o spot, fatte ma non finanziabili" ha concluso Fuscaigni. Il presidente della commissione Affari istituzionali Marco Manneschi ha commentato che "la legislazione toscana risente della nuova situazione che si è determinata con il prevalere delle regole di finanza, che hanno condizionato tutto l'impianto politico. In pratica, la finanza governa il processo politico". Ancora, a livello nazionale la produzione legislativa non è stata affatto semplificata, e questo crea problemi di armonizzazione. "La Regione – ha aggiunto Manneschi – deve fare scelte coraggiose, andare verso i testi unici e la semplificazione per dare maggiore competitività al sistema toscano". Le conclusioni dei lavori sono state affidate al segretario generale del Consiglio regionale Alessandro Mazzetti, che ha sottolineato lo sforzo fatto dagli uffici per produrre il rapporto in tempi record, appena un mese dopo la chiusura dell'anno. Ancora, ha evidenziato lo sforzo fatto sulla valutazione, e l'introduzione delle schede di fattibilità che hanno permesso alle Commissioni di lavorare sulle leggi in base all'effettiva fattibilità. Un nodo da sciogliere è quello dell'iniziativa popolare. "Le Commissioni – ha spiegato Mazzetti – dovrebbero esprimere parere su queste leggi entro nove mesi, invece dal 2005 ad oggi le 24 leggi di iniziativa popolare presentate sono arrivate tutte, tranne due, in aula senza il parere". In concomitanza con la presentazione del rapporto, si è riunito a Firenze anche l'Osservatorio legislativo interregionale, organismo che agisce come strumento di collegamento e formazione tra gli uffici legislativi dell'Assemblea, dei Consigli e delle Giunte regionali e provinciali. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, la modifica della Costituzione con l'introduzione del pareggio di bilancio e l'esame della nuova normativa sul consolidamento dei conti pubblici.

*Cecilia Meli*

### Lastri: creare un ponte Toscana-Kosovo

Ospitare una mostra sul monastero di Decani, promuovere il dialogo interreligioso tra i popoli e presentare una risoluzione in Consiglio regionale a sostegno di una realtà dimenticata in Kosovo. Queste le iniziative che **Daniela Lastri**, consigliera segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha proposto a padre Sava Janjic, vice priore della chiesa ortodossa di Decani.

“La prima cosa da fare – ha detto Lastri – è quella di riportare all’attenzione una realtà dimenticata, creando un movimento di opinione e di informazione, un ponte tra la Toscana e il Kosovo”. Lastri ha proposto di organizzare una mostra che valorizzi la più grande chiesa medievale dei Balcani, ricca di dipinti bizantini e sculture romaniche e un dibattito in Consiglio regionale, “magari – ha detto – in occasione della Festa della Toscana 2012 che sempre dedica spazio alla difesa dei diritti umani”.

Janjic ha spiegato che dal 1999, “quando finì la guerra con la sconfitta dei serbi, sono più di un centinaio i luoghi sacri ortodossi che sono stati assaliti o distrutti in Kosovo, molti risalenti al XIII e al XIV secolo. Oggi in Kosovo i serbi ortodossi sono una minoranza assediata e minacciata. Bisogna creare un Kosovo multietnico, altrimenti si rischia che l’identità kosovara albanese si cristallizzi per sempre”. Da qui la richiesta, attraverso la Toscana, di sensibilizzare la comunità internazionale sulla gravità della situazione: “Due terzi della popolazione serba – ha detto Sava – non esiste più. Poi dobbiamo proteggere il nostro patrimonio artistico, il monastero è del 1300, e dal 2004 inserito nell’elenco del Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco”.

### La Toscana nelle fotografie di Massimo Listri

“Attraverso le foto di Massimo Listri l’immagine della Toscana nel mondo si arricchisce di tesori a volte nascosti, a volte inosservati in mezzo a tale patrimonio culturale e naturale”. Così il consigliere **Paolo Bam-bagioni** ha salutato, a nome del presidente **Alberto Monaci** e del Consiglio regionale, “Toscana” (Rizzoli editore) il nuovo volume di Massimo Listri presentato a palazzo Bastogi. In Toscana la natura è disposta all’arte e Listri lo ha capito da tempo. In più di trecento scatti, il fotografo fiorentino riscopre importanti tesori pubblici: i capolavori senza tempo. Un viaggio da Firenze a Siena, San Gimignano, Montepulciano, Arezzo, Pisa, Lucca, Prato, attraverso immagini di altissima qualità. Listri ha pubblicato dai primi anni ottanta circa cinquanta libri ed esposto in numerose istituzioni pubbliche e private. Sono intervenuti il già sottosegretario ai beni culturali nel Governo Dini Carla Guiducci Bonanni, lo scrittore Pierfrancesco Listri e lo storico e scrittore Giovanni Pallanti.

### Oriana Fallaci: la monografia di Letizia D’Angelo

Ancora Firenze non ha una strada, nemmeno un vicolo intitolato ad Oriana”, ricorda Riccardo Nencini, scrittore, oltretutto assessore regionale ed ex presidente del Consiglio regionale della Toscana. Le ultime volontà, la riconciliazione con Firenze, il riconoscimento più volte auspicato, su questi aspetti si è soffermato Nencini in occasione della presentazione del libro di Letizia D’Angelo, “Oriana Fallaci scrittore” (Rubbettino Editore), tenuta in sala Affreschi di palazzo Panciatichi. La figura di Oriana Fallaci “scrittore” emerge nella sua forza, nel libro di Letizia D’Angelo, “con più verità di tante vulgate che si sono sentite in questi anni”, ha osservato Giovanni Pallanti. La nuova monografia ha di recente ricevuto il riconoscimento nell’ambito della XX edizione del “Premio Fiesole Narrativa Under 40”. “Il Consiglio regionale ha svolto un lavoro importante su Oriana Fallaci in questi anni – ha ricordato **Marco Carraresi**, consigliere segretario dell’Ufficio di presidenza –. Ci rimane un suo grande messaggio: tutti i popoli crollano quando dimenticano di avere un’anima”. All’incontro sono intervenuti anche Marino Biondi dell’Università di Firenze e Gianni Conti, direttore della rivista “Il governo delle idee”.

s.bar

### Archivio Vasari: l’appello del vicepresidente Fedeli

“Faccio appello ai conti Festari, proprietari dell’archivio Vasari, affinché nell’eventualità di una cessione dello stesso a qualche soggetto privato venga in ogni caso salvaguardato l’uso pubblico del fondo in quanto esso è da considerarsi, moralmente, patrimonio della collettività toscana”. Ad affermarlo è il vicepresidente del Consiglio regionale, **Giuliano Fedeli**, nel giorno in cui i Festari, che risiedono a Chianni nel Pisano, si sono recati ad Arezzo per prendere pieno possesso dei fondi, comunque di loro proprietà. Intenzione della famiglia Festari, secondo fonti giornalistiche, sarebbe quella di trasferire l’archivio nel caveau di una banca a Pisa. “Il mio auspicio è che la famiglia Festari possa trovare un accordo con il Ministro dei Beni culturali per rendere pubblica la proprietà dell’archivio che fu di Giovanni Vasari, che dovrebbe in ogni caso rimanere ad Arezzo”, ha precisato Fedeli. “Il Ministero, che a suo tempo si disse pronto ad acquistare il fondo con oneri parame-trati al reale valore del bene, a questo punto dovrebbe fare la sua parte – ha aggiunto – I conti Festari, al contempo, devono capire che quel fondo appartiene alla tradizione artistica e culturale italiana e che cederlo, in particolare cederlo all’estero, vorrebbe dire svendere un passato che è di tutti, un passato fatto anche di arte e di memorie, sul quale in Toscana abbiamo costruito il nostro presente”. “Se proprio non si dovesse trovare un accordo economico per una cessione a prezzo non speculativo del fondo allo Stato – ha concluso Fedeli – i Festari dovrebbero favorire la stipula di convenzioni per favorire l’utilizzo pubblico dell’archivio Vasari”

mc

## Una storia, tante diversità

**Con la compartecipazione degli enti locali, si è risparmiato in termini di costi mantenendo lo stesso livello qualitativo**

**U**na storia, tante diversità. Questo il tema scelto per celebrare la Festa della Toscana, giunta alla dodicesima edizione. Anche per il 2011 un'esplosione di iniziative, spettacoli, eventi, che si sono susseguiti e proseguono, per celebrare quello che è diventato un appuntamento importante e sentito, nato per ricordare l'abolizione della pena di morte del 1786 ad opera del Granduca Pietro Leopoldo. Il Consiglio regionale della Toscana non ha fatto davvero mancare nulla, nel celebrare l'identità toscana e, soprattutto l'identità italiana, nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Ma tutti gli eventi sono stati pensati e organizzati tenendo particolarmente conto del momento delicato che il Paese attraversa. Il presidente del Consiglio regionale **Alberto Monaci** ha voluto che i costi fossero contenuti, "ridotti all'osso" ma senza toccare "la sostanza delle manifestazioni che devono essere generose verso i giovani", come ha specificato presentando la manifestazione. Un calendario davvero ricco di eventi ha interessato l'intera regione, ponendo momenti di riflessione importanti, per tutti, ma con l'occhio strizzato proprio ai giovani, speranza di un futuro migliore. "Le diversità della Toscana, i suoi campanili e le

sue identità sono state determinanti per l'Unità d'Italia - ha affermato Monaci - oggi, nell'urgenza della sfida imposta anche al nostro paese e al suo governo, quelle nostre identità devono servire ai nostri ragazzi per rilanciare se stessi e il proprio futuro". Per l'organizzazione, è stato fondamentale l'apporto degli enti locali. Per arrivare a contenere la spesa si è utilizzato il criterio della compartecipazione e non del finanziamento totale delle iniziative - ha ricordato il vicepresidente **Roberto Benedetti** - questa azione ha portato il Consiglio regionale ad un notevole risparmio, soprattutto per gli eventi nelle province, e gli enti locali ad una seria valutazione sulla volontà e la capacità di proporre iniziative valide e di riuscire a portarle a termine". E le province toscane hanno partecipato, in un susseguirsi di eventi.

### **Seduta solenne e insediamento del Parlamento degli studenti**

Evento clou, la seduta solenne del Consiglio regionale, il 30 novembre, con la lectio magistralis di **Piero Roggi** (dipartimento di economia dell'Università di Firenze): "Alle origini della Toscana economica moderna: dallo stato separato allo stato sabauda". "La Toscana di oggi, come quella di ieri - ha affermato il professore - preferisce un'economia che guarda al benessere sociale". "I toscani, ieri come oggi, sono un popolo di esportatori - ha spiegato - questa è una prerogativa costante della storia economica della nostra regione. Il mito



*Un momento della seduta solenne del Consiglio regionale*

## Festa della Toscana

della ricchezza ci lascia tiepidi, preferendo perseguire un diffuso benessere sociale. È un modo di guardare al mondo che viene da lontano, dalle nostre tradizioni che continuiamo a custodire”.

Altro consueto evento: l'insediamento del Parlamento degli studenti, il 1° dicembre in aula consiliare, al quale è intervenuta **Daniela Lastri**, dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. La consigliera ha parlato di “nuova era del Parlamento degli studenti della Toscana”, perché si è aperta una “legislatura costituente, grazie alla legge istitutiva voluta e approvata all'unanimità dal Consiglio regionale”.

### De Siervo e la Costituzione

I mille colori della Toscana sono stati rappresentati al meglio, in tantissime sfumature, da Pontremoli al promontorio dell'Argentario.

C'è stata la grande musica, la storia. Ma anche l'arte, la gastronomia, le lezioni e i momenti di confronto per i ragazzi.

Musica e storia a Firenze, dal gran concerto del 28 novembre alla Biblioteca Magliabechiana degli Uffizi, al concerto del quartetto Eleusi, con violini, viola e violoncello del 19 gennaio al museo casa Martelli. Una riflessione sulla carta costituzionale è stata proposta agli studenti al teatro Verdi il 30 novembre, con una lectio magistralis di **Ugo de Siervo**, presidente emerito della Corte Costituzionale, che ha definito la Carta “una casa comune per tutti i cittadini, appartenenti a qualsiasi ceto sociale e di qualsiasi appartenenza culturale e politica, considerati come persone libere ed eguali, in un quadro di rigide garanzie per tutti”.

### I concerti del Granduca

Le città di Pisa, Livorno e Firenze, hanno dedicato l'edizione 2011 a “La musica del Granduca”, alle atmosfere musicali dell'età di Pietro Leopoldo di Lorena. A Livorno il “Concerto del Granduca” ha portato in scena il patrimonio musicale dell'epoca leopoldina, con uno spettacolo sui grandi esponenti del classicismo, Pietro Nardini, Luigi Cherubini, e Luigi Boccherini. Con Lorenzo Mucci a leggere estratti dell'editto leopoldino che abolì la pena di morte. “Piombino e l'unità d'Italia. La costruzione di una identità”, è l'evento che ha permesso di assistere a un concerto di musiche del Risorgimento del gruppo polifonico Pietro Mascagni al Palazzo comunale. E poi l'opportunità di scoprire la burattineria come intrattenimento e diffusione culturale del Risorgimento con la Mascareddas di Monserrato.

### Cittadinanza, lingua, identità

A Siena e Pistoia il fulcro principale dei festeggiamenti è stata la costruzione dell'identità nazionale sia politica che linguistica.

A San Gimignano (Si) si è svolto il convegno di studi “Una, molte Toscane”, ed è andato in scena “Lampedusa è uno spiffero!!!”, un monologo comico per ridere delle assurdità del mondo.

A Montale (Pt) “Viaggio nelle parlate toscane”, e a Monsummano il convegno “Il movimento nazionale italiano e il compimento dell'unità (1849-1861)”. A Chiesina Uzzanese (Pt) “Agricoltura e floricoltura di ieri, oggi e domani”, convegno al quale ha partecipato il vicepresidente del Consiglio regionale **Roberto Benedetti**. A

## UNA STORIA tante diversità



Il logo della Festa della Toscana 2011

Pescia due grandi proiezioni, “Piccolo mondo antico” di Mario Soldati, e “Senso” di Luchino Visconti.

Sulla Lunigiana sono ruotati i festeggiamenti avvenuti nei Comuni di Massa e Carrara, con la lezione per studenti delle scuole superiori “La terra più maledetta d'Italia: la Lunigiana”. E poi la diversità razziale; anche il regista Ermanno Olmi, con il suo film “Villaggio di cartone”, ha trattato l'argomento, soffermandosi sull'incontro tra due culture, quella africana e quella europea.

A Lucca, il 30 anche l'Orchestra dei Fiati, e un incontro sulla pena di morte, che ha coinvolto le scuole. Ma anche appuntamenti per far scoprire ai più piccoli antiche tecniche di coltivazione. Danza, mostre, arte, di tutto e di più per dare spazio alle espressioni dei giovani. Anche Grosseto ha celebrato in musica, con il concerto dell'orchestra sinfonica. E poi ha visto un evento dedicato alla danza e alle arti motorie, oltre ad una conferenza sui diritti del bambino che si è tenuta a Monte Argentario. Ad Arezzo sempre grande musica, con l'orchestra Giovanile di Arezzo, ma anche approfondimenti storici risorgimentali nella letteratura e nella cultura italiana, a cura di Massimo Zanoccoli e Gianluca Monicolini, “Firenze capitale d'Italia e la Toscana negli anni 1860-1870”. Infine, un convegno in ricordo di Gianfranco Miglio, con l'intervento di **Gian Luca Lazzeri**, segretario questore dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

A Pisa la mostra “I tempi che furono”, a cura degli archivi storici della Filarmonica Leopoldo Mugnone. Nel comune di Vicopisano un incontro su come il toscano abbia contribuito all'Unità d'Italia. Una proiezione per omaggiare Dino Carlesi, poeta e critico d'arte italiano, e una rassegna cinematografica dedicata al nuovo cinema africano. Il convegno “Dall'unità d'Italia all'unione degli italiani: la nostra Costituzione” dove sono stati esposti gli elaborati degli studenti. A Prato omaggio ai tessuti con la mostra “Prato veste la storia”, per tutto il mese di dicembre, come anche nel Palazzo comunale

## Festa della Toscana



l'esposizione sul "restauro di antichi e storici abiti dei valletti comunali".

### Gli altri eventi

Le iniziative della Festa sono continuate fino alla primavera. Una mostra che ha raccontato la regione con "La storia della Toscana", attraverso documenti dell'Istituto Geografico Militare", che opera a Firenze dal 1865 e che mette a disposizione materiale per far

conoscere il territorio regionale prima e dopo l'Unità d'Italia, si è svolta da martedì 21 febbraio a giovedì 1 marzo 2012.

A marzo una mostra sui "Momenti più salienti dell'integrazione europea, dalla guerra fredda ad oggi", a cura della Commissione istituzionale per le politiche dell'Unione europea e gli affari internazionali del Consiglio regionale, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Un appuntamento è stato dedicato alla presentazione del mediometraggio-documentario sulla figura del "sindaco santo", con "Giorgio La Pira: un siciliano di S. Frediano sulla terrazza del mondo", con testi di Nino Giordano.

In aprile l'attenzione si è concentrata su una mostra e un seminario di studi "Storia dei gruppi e gli archivi della politica", dedicati alla vita del Consiglio regionale, attraverso i gruppi consiliari; e poi sulla presentazione del libro "Il tempo della Regione", un excursus sulla storia amministrativa, politica ed economica della Regione Toscana. La mostra "Il Consiglio e i luoghi", navigazione virtuale e geografica basata su monitor touch screen, con servizi a cura dell'università di Firenze e Laboratorio Itaca di Firenze.

Una rosa di eventi, per celebrare "la Toscana delle Toscani", come l'ha definita il presidente del Consiglio regionale Alberto Monaci.

*Adele Messina*



*Un'immagine della mostra dedicata all'integrazione europea. In alto, il logo della mostra dedicata alla storia dei gruppi del Consiglio regionale*



# Concerti, mostre e degustazioni per celebrare “Firenze capitale”

**L’iniziativa, promossa dal Consiglio regionale della Toscana, ha spalancato anche nel 2011 le porte delle sedi legislative per festeggiare i 150 anni dell’Unità d’Italia**

“**F**irenze capitale”, questo il tema dell’edizione natalizia 2011 di Palazzo aperto, iniziativa promossa dall’Assemblea legislativa toscana, per avvicinare maggiormente i cittadini alle istituzioni. Quest’anno la manifestazione si è tenuta in concomitanza con altre due ricorrenze, altrettanto significative, la Festa della Toscana e la celebrazione del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, permettendo così di concentrare la riflessione sulle trasformazioni del capoluogo toscano e sui valori della nazione.

Il ricco programma ha avuto inizio la mattina di sabato 17 dicembre, nella Sala delle Feste di Palazzo Bastogi (via Cavour 18, Firenze), dove le note dell’Orchestra giovanile di Firenze, diretta da Janet Zadov dell’Accademia musicale, hanno accolto i primi visitatori. L’affluenza dei cittadini toscani è stata notevole sin dalle prime ore, non sono mancate le consuete visite guidate ai palazzi Panciatichi-Covoni e Bastogi, le degustazioni

di un’ottima cioccolata e del tartufo delle colline sanminiatesi, gli spettacoli degli sbandieratori di San Pietro di Bagno a Ripoli vestiti di tutto punto con veri abiti medievali, quasi il portone d’ingresso del palazzo fosse una macchina del tempo fantastica.

Nell’androne di Palazzo Panciatichi (via Cavour 2, Firenze) il magister monetae Giuliano Marchetti, della Fondazione Antica Zecca di Lucca, ha donato le monete della Festa della Toscana, dopo averle coniate sul posto, ai cittadini, felici di ricevere un dono dalle istituzioni.

Non potevano mancare le mostre, come “Amor di patria, amor di Dio”, con i santini risorgimentali che hanno inciso sui sentimenti della nazione e sugli ideali dell’unità d’Italia e l’esposizione fotografica di Margherita Azzari, “Italia in movimento: direttrici e paesaggi dall’Unità d’Italia ad oggi”, per ripercorrere la storia del nostro paese attraverso scatti d’autore.

La Sala Affreschi di Palazzo Bastogi ha ospitato un momento di solidarietà con la presentazione del calendario Pro Unicef, che ritrae personaggi toscani del mondo dello spettacolo come Gaetano Gennai, Caterina Bellandi, i ragazzi di Vida Loca e Giorgio Ariani.

Tanta cura organizzativa, bravi attori e tanti spettatori, e così anche la Sala delle Feste ha avuto l’onore e l’onere di divenire palcoscenico. Prima con un inter-

mezzo buffo, “La serva padrona”, interpretato dagli allievi del corso di arte scenica e di canto lirico dell’Accademia musicale di Firenze; a seguire “Pinocchio cha cha cha!” di Pupi e Fresedde, del teatro di Rifredi; per terminare con la farsa eccentrica della pedagoga e regista russa Olga Melnik “Via d’uscita”, una metafora della vita che pone l’attenzione sui vari aspetti della società moderna multietnica, mettendo alla berlina gli stereotipi e i pregiudizi delle varie nazionalità. Si è parlato anche di storia con

la conversazione “Firenze capitale” di Mario Carniani, presidente dell’Associazione centro guide turismo Firenze e Toscana, e sempre sul fil rouge del Risorgimento, Leonardo Romanelli e Alessandro Masti hanno trattato dell’“Unità d’Italia in cucina” e di Pellegrino Artusi, forlìmpopolese che ha contribuito, con il suo famoso libro di ricette, a tavola e non solo, a costruire l’identità italiana.

Un percorso che non può fare a meno della manifestazione letteraria “Lo scrittore toscano dell’anno”, organizzata dall’Associazione Fiera del Libro Toscano con la Presidenza del Consiglio regionale della Toscana e il Comune di San Miniato (Pisa). L’iniziativa, che intende valorizzare autori, editori e operatori culturali della nostra regione, ha visto ventinove finalisti e numerosi riconoscimenti, come quello al regista Paolo Virzì per il suo primo lavoro teatrale “Se non ci sono altre domande” (Indiana editrice), che ha salutato il pubblico con un video-messaggio.

“In questo contesto, trova posto felicemente il Premio letterario che accende i riflettori su scrittori di valore che magari rimangono fuori dal giro della grande editoria”, ha commentato Giuliano Fedeli, vicepresidente del Consiglio regionale che ha preso parte alla cerimonia. Proprio uno scrittore di valore, Andrea Genovali, ha vinto l’edizione 2011 con la sua opera “Viareggio 1920” (Marco del Bucchia editore), romanzo storico in cui si narra delle tragiche vicende viareggine di quegli’anni.

“Palazzo aperto” si è così rivelato, ancora una volta, un’occasione imperdibile per sentirsi veramente fiorentini, anzi toscani, anzi italiani.

*Fabio Fanfani*



*Tre momenti dell’edizione natalizia di Palazzo Aperto. A fianco e sotto la sede del Consiglio regionale. Nella pagina a fianco, il concerto nella sala delle Feste di palazzo Bastogi*





**Editore**  
Consiglio Regionale  
della Toscana  
Via Cavour, 2  
50129 Firenze  
[www.consiglio.regione.toscana.it](http://www.consiglio.regione.toscana.it)

**Direzione, redazione  
E amministrazione**  
Via Cavour, 18  
50129 Firenze  
Tel. +39 055 2387276  
Fax +39 055 2387365

**Direttore Responsabile**  
Sandro Bartoli

**Ideazione e realizzazione**  
Luca Martinelli (coordinamento)

**Redazione**  
Benedetta Bernocchi  
Marco Ceccarini  
Federica Cioni  
Camilla Marotti (caperservizio)  
Cecilia Meli  
Daniele Pecchioli  
Paola Scuffi (caperservizio)

**Segreteria di redazione**  
Ilaria Cenci  
Catia Almenara

Questa pubblicazione  
è stata registrata  
al Tribunale di Firenze  
il 23 Gennaio 1971  
con il numero 2111  
e il 22 gennaio 2007  
con il numero 5546